



CASTELLO DI RIVOLI

Wolfgang Tillmans

20 FEBBRAIO - 5 MAGGIO 2002

REGIONE PIEMONTE

FONDAZIONE CRT

CASSA DI RISPARMIO DI TORINO

FIAT

CAMERA DI COMMERCIO, INDUSTRIA,
ARTIGIANATO E AGRICOLTURA DI TORINO

CITTÀ DI TORINO

Castello di Rivoli • Museo d'Arte Contemporanea

Wolfgang Tillmans

Nato a Remscheid, in Germania, nel 1968, Wolfgang Tillmans ha esordito alla metà degli anni Novanta ed è presto diventato uno degli artisti più significativi di questo ultimo decennio. Oggi vive e lavora a Londra. La mostra presentata al Castello di Rivoli, seconda tappa di un itinerario europeo partito dalla Deichtorhallen di Amburgo, prende sinteticamente in esame tutta la sua attività, prestando particolare attenzione alla produzione più recente. Le opere degli esordi di Tillmans, poco più che adolescente, sono sperimentazioni con fotocopie, presto seguite da fotografie che, intorno ai primi anni Ottanta, ci restituiscono l'atmosfera delle culture giovanili dell'epoca, con i suoi caratteristici personaggi e stili di vita. Tillmans pubblica le sue immagini su riviste legate a quel mondo e allestisce le sue prime mostre, intenzionato a non distinguere eccessivamente gli ambiti di diffusione del suo lavoro, siano essi la rivista, il libro o la mostra vera e propria. Tutta l'opera di Tillmans è infatti giocata sulla possibilità della riproduzione, della replica attraverso i media più diversi. Le sue fotografie significativamente non hanno mai un unico formato ma vanno dalle più ridotte per raggiungere a volte, soprattutto recentemente, dimensioni gigantesche, decisamente fuori dagli standard della riproduzione fotografica. Nelle occasioni espositive spesso le immagini si ripetono in diversi formati, contraddicendo il concetto di opera unica, mentre l'estrema libertà delle installazioni

testimonia l'interesse di Tillmans per un lavoro artistico inteso come proliferazione ininterrotta di immagini, che occupano lo spazio nelle modalità più impensate. I soggetti prediletti dall'artista sono stati, nei primi anni, ragazzi e ragazze colti nella quotidianità delle loro case, o fotografati in effusioni erotiche, o ancora negli ambienti della loro vita collettiva, i locali notturni, la strada delle grandi metropoli occidentali. Queste opere hanno fatto il giro del mondo e hanno celebrato Tillmans come il cantore di una generazione e dei suoi sogni esistenziali. Le opere che si sono poi susseguite fino ad oggi hanno però dimostrato che la curiosità dell'artista abbraccia molti altri ambiti della realtà. Ad un occhio particolarmente incline a riprendere con sorprendente precisione i fenomeni più dimessi della vita di ogni giorno (nature morte di fiori, frutta, oggetti banali casualmente raccolti su tavoli o davanzali di finestre, jeans e magliette stesi ad asciugare sopra termosifoni, qualche accenno ironico alla sessualità), l'artista associa l'impegno che lo spinge, anche al di fuori del sistema artistico, ad elaborare immagini a sostegno di temi politici come i diritti dei gay, la lotta contro il razzismo o la difesa dell'ambiente naturale. Più recentemente, un interesse per le regole percettive che sovrintendono alla costruzione della fotografia ha spinto Tillmans a fermare l'attenzione su immagini che si avvicinano a schemi

geometrici, come nel caso delle "vedute dell'alto" realizzate negli anni recenti, tanto numerose da indurre l'artista ad intitolare in questo modo il catalogo che accompagna la presente rassegna. Città e campi coltivati ripresi dall'aereo, strade, piazze ed altri spazi urbani fotografati da punti di vista molto rialzati, immagini del cielo stellato e delle nuvole e persino la superficie increspata dell'acqua di una piscina, dovunque Tillmans cerca e trova uno schema visivo quasi astratto che resta però sempre legato alla realtà cangiante dei fenomeni. L'astrazione vera e propria è giunta infine, a partire dal 2000, nel novero delle scelte formali dell'artista, e ciò è avvenuto grazie ad una pratica completamente manuale. Le grandi chiazze, le strisce, le griglie che vediamo galleggiare sopra le grandi o grandissime carte fotografiche recenti di Tillmans sono frutto di un lavoro interamente realizzato in camera oscura, senza la mediazione della macchina fotografica, facendo interagire unicamente la carta sensibile e la luce. Lo schema visivo, anche quello che descrive le micro-strutture (il pulviscolo colorato della serie *Blushes*, *Rossori*, per esempio) viene evidenziato dalle grandi dimensioni e dalla stampa a getto d'inchiostro, che è la scelta tecnica prediletta dall'artista per ingrandire le immagini senza perdere in nulla la loro forte ricchezza cromatica. Nel mondo di Tillmans naturalmente queste opere astratte convivono con le fotografie

"figurative", che negli esiti più recenti, come i grandi ritratti a colori, assumono una compostezza quasi classica.

Giorgio Verzotti

ORARI D'APERTURA DELLA MOSTRA

Da martedì a venerdì: 10 - 17

Sabato e domenica: 10 - 19

Primo e terzo sabato del mese: 10 - 22

Chiuso ogni lunedì e il 1° maggio.

Visite guidate gratuite alla mostra la domenica e nei giorni festivi alle ore 11.00, 15.30 e 17.00; il sabato alle ore 15.30.

Visita dedicata alla storia e all'architettura del Castello di Rivoli la seconda domenica di ogni mese alle ore 16.00.

Il sabato, la domenica e durante i giorni festivi è possibile raggiungere il Castello di Rivoli con un servizio di navette che partono da piazza Castello, Torino.

Per informazioni: tel. 011.9565280

CASTELLO DI RIVOLI

Wolfgang Tillmans

FEBRUARY 20 - MAY 5, 2002

REGIONE PIEMONTE

FONDAZIONE CRT

CASSA DI RISPARMIO DI TORINO

FIAT

CAMERA DI COMMERCIO, INDUSTRIA,
ARTIGIANATO E AGRICOLTURA DI TORINO

CITTÀ DI TORINO

Castello di Rivoli • Museum of Contemporary Art

Wolfgang Tillmans

Born in Remscheid, Germany in 1968, Wolfgang Tillmans began showing his work in the mid-1990s and soon became one of the most significant artists of the decade. Today he lives and works in London. This exhibition at the Castello di Rivoli, the second venue in a European tour that began at the Deichtorhallen in Hamburg, provides an overall view of his entire oeuvre, with particular attention to his most recent production.

Tillmans' early works, when he was barely out of adolescence, were experiments with photocopies, soon followed in the early 1980s by photographs that convey the atmosphere of youth cultures of the period, portraying typical personalities and life styles. Tillmans both published images in magazines tied to that world and installed his works in exhibitions, intentionally avoiding clear distinctions between the different forms of dissemination of his work—magazines, books and actual shows. In fact, all Tillmans' work is grounded on the possibility of reproduction and replication through a wide variety of media.

His photographs significantly never have a single format but range from the smallest scale to, particularly recently, gigantic dimensions, decidedly beyond the standards of photographic reproduction.

For his exhibitions, images are often repeated in varying formats, contradicting the concept of the unique work, while the extreme freedom of the installations

testifies to his interest in the work of art as an uninterrupted proliferation of images that occupy space in the most unforeseen ways.

In his early works, the artist's favorite subjects were boys and girls captured in everyday activities at home, or photographed in erotic effusions, or in group settings such as nightclubs or the streets of large Western cities. These works made the rounds of the world, and Tillmans was celebrated as the bard of his generation and its existential dreams. However, the work that followed has demonstrated that the artist's curiosity embraces many other facets of reality. Tillmans' eye is particularly inclined to capture with surprising precision the most unassuming phenomena of everyday life—still lifes of flowers, fruit, banal objects casually collected on tables or window sills, jeans and T-shirts spread out to dry atop radiators, ironic hints at sexuality. This is accompanied by a commitment to issues beyond the art world, as Tillmans also develops images in support of political themes such as gay rights, the struggle against racism or the defense of the natural environment.

More recently, an interest in the rules of perception that govern the construction of photography has inspired Tillmans to focus his attention on images that verge on geometric schemes, as in the case of his "views from above", created in recent years and so numerous that the artist has used this title for the catalogue that

accompanies this exhibition. Everywhere and anywhere—in cities and farmland shot from an airplane, streets, 'piazzas' and other urban spaces photographed from high vantage points, the star-filled sky and clouds, and even the rippled surface of the water of a pool—Tillmans seeks and finds a visual scheme that is almost abstract but remains tied to the changing reality of phenomena.

He finally achieves true abstraction beginning in 2000, through formal choices executed using a completely manual procedure. The large blotches, stripes and grids that we see floating above Tillmans' recent large photographs are the result of work carried out entirely in the darkroom, without the mediation of a camera, solely through the interaction of light-sensitive paper and light.

The visual scheme, even one that describes micro-structures (the colored fine dust of the *Blushes* series, for example,) is exposed by the large dimensions and by ink-jet printing processes, which is the artist's chosen means for enlarging the images without losing anything of their strong chromatic richness.

In Tillmans' universe these abstract works coexist with other figurative pictures such as the most recent large color portraits, that assume an almost classical composure.

Giorgio Verzotti

(translated from Italian by Marguerite Shore)

HOURS

Tuesdays to Fridays: 10 a.m. - 5 p.m.
Saturdays and Sundays: 10 a.m. - 7 p.m.
First and third Saturday of the month: 10 a.m. - 10 p.m.
Closed Mondays and May 1st.

Free guided tours to the exhibition take place on Sundays and holidays, at 11 a.m., 3:30 p.m. and 5 p.m.; Saturdays at 3:30 p.m. Tours covering the history and architecture of the Castello di Rivoli are held on the second Sunday of each month at 4 p.m. On Saturdays, Sundays and holidays a shuttle bus service is available leaving from piazza Castello, Turin.

For information: tel. +39 011.9565280